

# ATTIVITÀ TRIENNIO

CAMPO INVERNALE 2024/25 - CAMPODALBERO

## ANCORATI ALLA SPERANZA

Filo conduttore: ancora di carta da rinforzare con pezzi di metallo + anelli di cartoncino da intrecciare e pinzare dopo ogni attività per fare una catena  
Ogni attività ha un colore diverso, loro scrivono il nome sul loro anello e poi li mettiamo insieme a formare una catena sola che avrà 5 tratti di colore diverso. Alla fine di ogni attività diamo dei piccoli anelli con i colori corrispondenti e componiamo una catenina a cui attaccare una piccola ancora.



## ATTIVITÀ 1: giovedì 2 pomeriggio (1h e mezza) Disorientamento

Materiale: fogli bianchi, cartellone con domande da scoprire, immagine di un'aragosta, cartellone condivisione, fogli deserto, biglietti abbi pazienza

- ognuno da solo risponde su un foglio bianco: noi leggiamo le domande (15 m)
  - Vivere o Sopravvivere, quale scelgo?
  - Quali sono le mie certezze? I miei 2 valori TOP?
  - Dove mi rifugio?
  - In cosa ripongo la mia speranza?

Il nostro pellegrinaggio verso il giubileo continua → questo tratto di strada è un pellegrinaggio dentro noi stessi, con i nostri occhi, con quelli degli altri, con quelli di Gesù.

Per spronare la condivisione e ad andare in profondità (10 min)

*il dilemma dell'aragosta: corazza indistruttibile, nessuno la può minacciare, ma quando passa il tempo e cresce la corazza non cambia, comincia a fare male*

come noi scomodi sulla sedia davanti a queste domande, però l'aragosta è già un passetto avanti, perché sa di aver bisogno di crescere

*e l'aragosta deve andare in un posto tranquillo al riparo dai predatori per gettarla via e crearne una più grande... è l'unico momento in cui l'aragosta è in pericolo perché è vulnerabile, ma è anche un momento necessario per sopravvivere...*

vulnerabilità che fa crescere, fragilità che arricchisce, facciamo resistenza perché fa paura mostrarci senza corazza, ma abbiamo bisogno di scoprirci per stare bene

- A cerchi concentrici mi confronto con la persona che ho di fronte su quello che ho scritto, poi si gira (25 min)
- Su un cartellone scrivo una frase che degli altri che mi ha colpito nella condivisione (15 min)
- Deserto: (20 min: tutti devono rimanere dove sono per tutto il tempo)  
Attendo... dove e quando vuoi Tu. Cosa ne penso?

attendo le risposte a tutte le domande che abbiamo condiviso, io sono disorientato e non ottengo le risposte che voglio, decide lui quando farsi sentire... Cosa mi servono tutte le storie, andare in chiesa se poi il mondo è diverso

Finito il deserto, consegnamo un biglietto con scritto: *Abbi pazienza e mi sentirai*  
E si conclude così... si portano fuori quello che hanno condiviso con gli altri

## **ATTIVITÀ 2: venerdì 3 mattina (2h)**

### **Quale ancora?**

Materiale: Fogli bianchi, cartellone domande da scoprire, cartellone sogni, testimonianze stampate con un titolo, filo e mollette per appendere la loro, fogli deserto, cartellone condivisione

- Ancorarsi: (20 min) → è difficile ancorarsi a qualcosa in questo mondo!  
Loro hanno il foglio bianco per rispondere e noi un cartellone con le domande da scoprire un po' alla volta
  - Cosa non ti piace di questo mondo?
  - Cosa vedi nel mondo adulto che non ti piace? Cosa cambieresti?
  - Cosa vivi nel mondo dei giovani che non ti piace? Cosa cambieresti?
  - Quali sono le difficoltà che incontrano i giovani in questa società?
  - Cosa vivi dentro di te che non ti piace? Cosa cambieresti?
  - Questo mondo, questa società soffoca i sogni dei giovani?
- Sogni: (15 min)  
Cartellone: "Non tutti i sogni sono uguali, ma... Tutti abbiamo dei sogni!"  
Giro per la stanza e leggo le testimonianze prese dal commento alla strenna.  
Per ognuna mi segno qualcosa che mi piace e mi stupisce
  - (15 min) quando ho finito di leggere scrivo la mia testimonianza e poi la appendo dove voglio nella stanza e poi la lasciamo lì
- Deserto: (20 min)  
Dove butto la mia ancora? Se mi ancore a Gesù e metto nelle sue mani i miei sogni lui può farli diventare realtà? Funziona così??
- Condivisione a cerchi concentrici sul deserto: (30 min)
- (15 min) su un cartellone scrivo una frase di qualcun'altro che mi ha colpito

### **ATTIVITÀ 3: venerdì 3 pomeriggio (1h e mezza)**

#### **Soffio, speranza**

Materiale: fogli bianchi, cartellone domande, video, computer, proiettore, foglio lettera

- foglio bianco per rispondere, noi facciamo 7 domande a bruciapelo (15 min)
  1. Cosa pensi di don Bosco? 3 aggettivi
  2. Credi in Gesù? Sì o No
  3. Cosa c'è nel tuo cuore di bello? 2 cose
  4. Frequentare il gruppo, il grest come trasforma le 2 cose belle nel tuo cuore?
  5. Questa trasformazione come te la spieghi? E se dicessi "Soffio"? Cosa ti viene in mente? 1 parola
  6. Gesù prende la tua povera fede che dona semplicemente un sorriso, un'amicizia, un gesto semplice, ascolto, un servizio tra tanti e ci soffia... Cosa possono diventare con il suo soffio?
  7. e le fa diventare, per chi le riceve, un seme di speranza che dà vita ad altri sogni! Che emozione ti suscita? 2 emozioni
  
- Video: "trasforma il mondo" (10 min) dove il bene genera bene, il bene fa nascere speranza che ti spinge a fare altro bene
  
- A coppie mi confronto → dico all'altro cosa potrebbe trasformare, migliorare partendo dalle sue capacità (25 min)
  
- Scrivo una lettera a me stesso, ripensando alla mia vita, alle cose belle, alle cose che ho superato, che devo ancora superare e scrivo a me stesso cosa potrei fare per diffondere speranza (20 min)
  
- Condivisione in tre gruppetti con un educatore (15 min)

## **ATTIVITÀ 4: sabato 4 mattina (1h e mezza)**

### **Tocca a ME!!!**

Materiale: cartellone Tocca a me, fogli bianchi, biglietto da compilare, cartellone a forma di mondo

**Cartellone** con scritto in grande: TOCCA A ME!!

Come faccio ad essere speranza nel mondo? Non devo fare l'impossibile, ma solo prestare attenzione! Quando mi accorgo che serve qualcosa... tocca a me! Non aspetto che se ne accorga qualcun altro... perché tocca a me! Non rimango fermo perché non mi riguarda da vicino... tocca a me!

Ci mettiamo a cerchi concentrici e ogni due persone cambiamo domanda (15 min)

- Cos'è allora la speranza?
- Che differenza c'è tra speranza umana e speranza cristiana?

A gruppi di tre confronto su quello che abbiamo letto nel cartellone (10 min)

- Quale atteggiamento concreto devo mostrare per diffondere la speranza? → ogni gruppetto deve dire 5 cose (15 min)

Ognuno da solo, noi facciamo la domanda e ognuno ha un foglietto (10 min)

- Oggi scelgo di vivere o sopravvivere?
  
- (20 min) Ognuno compila un biglietto con  
Nome - Ancorati (dove? a chi?) - alla speranza concreta (quale?) - la mia luce, qual è? (il mio punto di forza, cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole)

Alla fine attacchiamo i biglietti su un cartellone a forma di cerchio come fosse il mondo... abbiamo costruito il nostro mondo e come vogliamo essere

**ATTIVITÀ 5: domenica 5 mattina (1h e mezza)**  
**La mia speranza è ancorata a te**

Materiale: cartellone speranza, ancora, anelli, fogli deserto da completare

Nella stanza troviamo un cartellone con scritto: La mia speranza è ancorata a te ;)

Consegniamo ad ognuno la piccola Ancora e completiamo con gli anelli: siamo già arrivati alla fine del nostro pellegrinaggio, siamo già ancorati

Deserto: (20 min)

Questa Ancora oggi per me rappresenta...

Grazie Gesù ancora una volta perché hai trasformato la mia povera fede e...

Ricordati sempre di soffiare su di me affinché io possa...

Arrivo, aspettami... e dopo quella porta mi sentirò al sicuro, perchè...

Intanto tieni forte la mia ancora e aiutami a...

Ora Ciao!! il mondo mi aspetta, sarà...

perchè la mia speranza è ancorata a te.

Firma...

In cerchio: sensazioni provate e cosa ha cambiato in me, cosa mi ha colpito, cosa mi ha cambiato e mi fa tornare a casa diverso



Abbi pazienza e mi sentirai

## **STELLE PERSE - IL MIO SOGNO, E' RAGGIUNGERE I MIEI OBIETTIVI**

Il sogno di **Ámar Gazel Hernández**, 18 anni, di San José, in Costa Rica, potrebbe avere come titolo: Stelle perse. Ámar ci racconta: «Se mi aveste chiesto sei anni fa qual era il sogno della mia vita, probabilmente vi avrei risposto che sognavo di essere una ballerina, di indossare le scarpette a punta e di danzare sul palcoscenico. Tuttavia, con il passare del tempo e con il mutare delle circostanze della vita, quel sogno passò in secondo piano. Oggi, a diciassette anni, mi sono resa conto che il mio sogno è ancora lì, ma l'attenzione che gli do è diversa; la realtà è che al giorno d'oggi la società ci chiede troppo e in molte occasioni questi sogni finiscono per diventare frustrazioni, perché ci troviamo di fronte a grandi aspettative, alti livelli di stress e requisiti che finiscono per essere irrazionali. Per me sognare è trovare la felicità nelle piccole cose, nel raggiungere degli obiettivi, per quanto piccoli possano essere, nell'andare contro le richieste del mondo, perché in fin dei conti siamo tutti "stelle perse" nel cielo che cercano di ottenere pienezza e di mostrare la propria luce. Infine, la mia risposta alla domanda – qual è il mio sogno – è: il mio sogno è raggiungere i miei obiettivi, in modo da poter dare felicità anche a chi mi circonda. Così trovo non solo il senso della vita, ma anche la soddisfazione di poter fare ciò che voglio, la gioia di sapere che sto andando avanti, per quanto difficile possa essere e che ogni sera la mia ragione di vita sostenuta da speranza e gioia, è fatta di quelle piccole conquiste che rendono orgogliosi i miei cari. È in questo che si sono evoluti i miei sogni: nella lotta costante per prosperare, nella consapevolezza di tutto ciò che ho fatto per arrivare fin qui, ma godendo di ciò che il momento mi offre. Non posso rispondere a questa domanda in modo specifico perché, come tutti, sono quella "stella persa" nell'immenso cielo che sta ancora cercando il suo splendore, ma che non smette mai di lavorare per ciò che vuole e aspetta con impazienza ciò che potrebbe ottenere in questo cammino chiamato vita».

## **LA SCELTA - PERCHÉ NON ESSERE UNO STRUMENTO PER SALVARE VITE?**

Dalla Costa d'Avorio, **Anani Henry Joël Kouadio** anch'egli diciottenne, ci dice che il suo sogno potrebbe chiamarsi La scelta. «Il mio sogno è diventare medico. Prima di tutto, perché questa scelta? Posso dire che tutti coloro che aspirano a questo lavoro lo fanno per salvare delle vite. Questa è l'idea principale che mi viene in mente. Ma per me personalmente la motivazione è più grande. Vedere persone che sono malate, che non hanno i mezzi per curarsi e che muoiono per mancanza di medici, essendo cristiano, mi ha interrogato: "Perché non essere uno strumento attraverso il quale Dio guarisce e salva delle vite?". Ciò che mi spinge è legato al fatto che mio padre è medico e al suo fianco mi sento più stimolato, più motivato, più interessato. Questo mi fa sperare di far parte della categoria dei medici. Vorrei diventare neurologo, specialista in neurologia. Il mio grande desiderio è quello di realizzare il mio sogno secondo la volontà di Dio e l'esempio di Don Bosco mi motiva».

## **UNA LUCE NEL CAMMINO DI QUALCUNO - SOGNO DI ILLUMINARE LA VITA DI ALCUNE PERSONE SVANTAGGIATE IN QUESTO MONDO**

Dall'India, nello Stato di Tripura, ad Agartala, la trentenne ***Bipasha Hrangkhawl*** continua a realizzare il suo sogno: Una luce nel cammino di qualcuno. Queste le sue parole: «Sogno di illuminare meglio la vita di alcune persone svantaggiate in questo mondo, in qualsiasi modo io possa. Crescendo, mi sono resa conto che ci sono molte persone in questo mondo il cui cammino è oscuro, la speranza è chiusa, il futuro è cupo e la felicità è lontana. Essendo più fortunata e con migliori opportunità, ho capito che potevo fare la mia piccola parte per contribuire a migliorare, almeno un po', la vita di alcune persone. La carità inizia a casa e, solo compiendo piccole azioni, con il tempo sarò in grado di realizzare il mio sogno in uno spazio più grande. Sogno una società di persone felici, che amano la propria vita e che, nonostante le differenze, vivono insieme in amore e pace. Sogno di esserne una porzione felice, uno strumento efficace per dare un significato e uno scopo e insieme, di rendere questo mondo un luogo migliore in cui vivere: una luce sul cammino di qualcuno che mi chiama all'azione e alla disciplina. Camminerò nella luce, nel mio incantevole sentiero dove Dio stesso è la mia luce che irradierò lungo il cammino, affinché il cammino degli altri risplenda».

## **SE PUOI SOGNARLO, PUOI FARLO**

***Daniel Flores***, 28 anni, venezuelano, originario di Caracas. Ha una convinzione profonda: se puoi sognarlo, puoi farlo. Ecco le sue parole: «Vengo dal Venezuela. Fin da bambino sognavo di diventare medico. Ho studiato in una scuola salesiana e l'esperienza missionaria ha alimentato il mio sogno di servire gli altri. Nel 2016, a un anno dalla laurea in medicina, la mia famiglia ha deciso di emigrare in Cile a causa della situazione del mio Paese. Nonostante le difficoltà, ho lavorato e studiato allo stesso tempo; così nel 2022 mi sono laureato in medicina generale e, grazie ai buoni voti ottenuti, ho vinto una borsa di studio per conseguire una specializzazione in pediatria, che sto attualmente seguendo. Esercito la mia professione in una zona a basso reddito di Santiago del Cile, ma sogno di tornare ad aiutare i bambini del Venezuela, un sogno che, a poco a poco, si sta concretizzando, poiché con l'aiuto di amici dell'Università di Caracas, sto inviando dal Cile alcune forniture per sostenere le giornate di assistenza medica nei quartieri. Ho anche in programma, al mio ritorno in Venezuela, di creare un centro di assistenza pediatrica comunitaria».

## **VERA EDUCATRICE - SE CADRAI, CADRAI TRA LE STELLE**

**Clarissa Budianto** vive in Indonesia, in Oceania, più precisamente a Giacarta. Ha 26 anni e il suo sogno è quello di diventare una vera educatrice. Dice: «Appendi i tuoi sogni in alto come il cielo! Sogna in alto come il cielo. Se cadrai, cadrai tra le stelle – disse Soekarno Hatta, il primo Presidente dell’Indonesia. Il mio sogno è accompagnare i giovani quando per loro la vita diventa complessa e difficile. Essere al loro fianco non perché dipendano da me, ma perché attraverso di me vedano la speranza in Dio e nell’umanità. So cosa significa essere soli e confusi. Il desiderio di essere presente per altri come me, di accompagnarli attraverso i loro sogni e di affrontare la complessità della vita è ciò che mi tiene sveglia. Ciò che mi fa andare avanti sono le sorprese dello Spirito Santo nel cammino della mia vita. Sono queste che mi ricordano casualmente il sogno e 7 anche le piccole e significative ricompense della vita, mentre continuo a seguirlo. Il mio sogno è di essere un’educatrice amabile, sincera e capace di conoscere in profondità i miei studenti, soprattutto di essere un’insegnante in grado di aiutare le giovani menti a trovare i loro sogni e a realizzarli».

## **DA TUTTA LA VITA - HO SOGNATO DI STARE CON LORO PER TUTTA LA VITA**

**Anita Martòn** ha 24 anni, è italiana, di Mogliano Veneto e oggi ci racconta il suo sogno che si è realizzato, lo chiama: Da tutta la vita. «Ero in terza superiore, stavamo studiando Dante. L’insegnante era svogliata, spiegava senza passione. Trasmetteva solo noia e impazienza, stavamo imparando a odiare Dante. Un insegnante “lascia un segno” - in segno - sui bambini che ha davanti e se in classe non porta i suoi amori, ma i suoi stati d’animo, come dice D’Avenia, questi si attaccano alle anime assetate che ha davanti e le offuscano. Invece, volevo che i miei compagni di classe scoprissero la bellezza. In quel momento ho capito che quello era il mio sogno, quella chiamata a cui dovevo rispondere. Sono passati otto anni da quel 6 giorno, e dopo otto anni questo sogno è diventato realtà. Oggi sono in un’aula ad insegnare. Vedo questi giovani seduti davanti a me e vedo me stessa alla ricerca di un sogno verso cui puntare la bussola della vita. Chissà quali desideri abitano i loro cuori, chissà quali speranze e paure. Mi trovo davanti a questi giovani: non sanno che ho sognato di stare con loro per tutta la vita».





**NOME :** \_\_\_\_\_

**ANCORATO/A:** \_\_\_\_\_

*(a chi? dove?)*

**ALLA SPERANZA CONCRETA:** \_\_\_\_\_

*(quale?)*

**LA MIA LUCE E':** \_\_\_\_\_

*(qual è il mio punto di forza? cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole?)*

**NOME :** \_\_\_\_\_

**ANCORATO/A:** \_\_\_\_\_

*(a chi? dove?)*

**ALLA SPERANZA CONCRETA:** \_\_\_\_\_

*(quale?)*

**LA MIA LUCE E':** \_\_\_\_\_

*(qual è il mio punto di forza? cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole?)*

**NOME :** \_\_\_\_\_

**ANCORATO/A:** \_\_\_\_\_

*(a chi? dove?)*

**ALLA SPERANZA CONCRETA:** \_\_\_\_\_

*(quale?)*

**LA MIA LUCE E':** \_\_\_\_\_

*(qual è il mio punto di forza? cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole?)*

**NOME :** \_\_\_\_\_

**ANCORATO/A:** \_\_\_\_\_

*(a chi? dove?)*

**ALLA SPERANZA CONCRETA:** \_\_\_\_\_

*(quale?)*

**LA MIA LUCE E':** \_\_\_\_\_

*(qual è il mio punto di forza? cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole?)*

**NOME :** \_\_\_\_\_

**ANCORATO/A:** \_\_\_\_\_

*(a chi? dove?)*

**ALLA SPERANZA CONCRETA:** \_\_\_\_\_

*(quale?)*

**LA MIA LUCE E':** \_\_\_\_\_

*(qual è il mio punto di forza? cosa brilla in me di cui adesso sono consapevole?)*

Questa Ancora oggi per me rappresenta

.....  
Grazie Gesù ancora una volta perché hai trasformato la mia povera fede e

.....  
Ricordati sempre di soffiare su di me affinché io possa

.....  
Arrivo, aspettami... e dopo quella porta mi sentirò al sicuro, perchè

.....  
Intanto tieni forte la mia ancora e aiutami a

.....  
Ora Ciao!! il mondo mi aspetta, sarà

.....  
**perchè la mia speranza è ancorata a te.**

.....  
\_\_\_\_\_ (firma)

Questa Ancora oggi per me rappresenta ...

.....  
Grazie Gesù ancora una volta perché hai trasformato la mia povera fede e ...

.....  
Ricordati sempre di soffiare su di me affinché io possa ...

.....  
Arrivo, aspettami... e dopo quella porta mi sentirò al sicuro, perchè ...

.....  
Intanto tieni forte la mia ancora e aiutami a ...

.....  
Ora Ciao!! il mondo mi aspetta, sarà ...

.....  
**perchè la mia speranza è ancorata a te.**

.....  
\_\_\_\_\_ (firma)

